

Nelle fabbriche, nei cantieri, negli uffici grandiosa partecipazione allo sciopero unitario antifascista

Massiccia risposta dei lavoratori

Adesioni plebiscitarie fra i metalmeccanici, edili, tranvieri, ferrovieri, ospedalieri - Bloccata l'Università - Fermi anche i centri di ricerca - Alla FATME hanno scioperato mezz'ora in più - « La violenza fascista è la più brutale aggressione alle conquiste dei lavoratori e all'avanzata della classe operaia » - Decine di odg: sciogliere il MSI



Il grandioso corteo dei lavoratori, dei giovani, dei democratici mentre percorre via Nazionale. Una veduta della folla in piazza Santi Apostoli mentre parla il compagno Giorgio Amendola

Alla Fatme hanno scioperato mezz'ora di più. Alle 13 il grande stabilimento metalmeccanico di via Anagnina si è fermato per protestare contro la presenza in fabbrica di dieci fascisti (assunti da pochi mesi dalla illuminata direzione svedese) che girano per i reparti con aria provocatoria, che si salutano alla romana, che proclamano, senza alcun pudore: « Siamo nazisti ». « Non li vogliamo » - hanno detto i lavoratori all'unanimità - « cambiano atteggiamento o li cacciate... ». Poi hanno ripreso a lavorare e alle 15.30 come migliaia e migliaia di METALMECCANICI, in rispetto alle indicazioni delle Fiom, Fim e Uilm, hanno lasciato i reparti.

Così alla Voxson, alla FIAT, alla Romanazzi, alla Lancia, all'Autovox, così in tutte le fabbriche di Pomezia, o alla BPD-Snia Viscosa di Colferfero, o tra i porcellanisti di Civitavecchia: la risposta al vile, mostruoso assassinio fascista di Catanzaro è stata decisa, possente, unitaria. « Nel mio reparto ci ha raccontato una lavoratrice della Voxson - abbiamo discusso prima di uscire: c'erano anche alcune compagne di lavoro che sembravano perplesse, perché, dicevano, questo è uno sciopero "troppo politico..." ma poi, parlando tutto è stato chiarito: la violenza fascista - abbiamo detto - è la più brutale aggressione alle conquiste dei lavoratori, all'avanzata delle grandi masse popolari, all'unità sindacale e operaia ». Il consiglio di fabbrica delle filiali Fiat, ad esempio, in un comunicato denuncia come « solo con la gratuita collaborazione di alcune forze dello schieramento governativo è possibile passare dallo squadrismo di bassa lega alla rivolta di Reggio, all'aggressione della Casa dello studente; ai fatti di Catanzaro ». Mentre gli operai della Litton hanno chiesto « una giornata di sciopero generale per inchiodare il governo alle proprie responsabilità fino a stroncare ogni rigurgito fascista »: in un'altra fabbrica metalmeccanica, all'Omì è stata decisa la costituzione di un comitato interpartitico che riunisca operai comunisti, socialisti del Psiup e della Dc.

Gli EDILI hanno risposto in massa allo sciopero proclamato unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali: « un nostro sciopero di lavoro, un monarca, padre di tre figli è stato ucciso dai fascisti: oggi si sciopera... » dai grandi come dai piccoli cantieri in migliaia, i lavoratori hanno raggiunto piazza Eserdra. « Queste bande di criminali debbono essere poste fuori legge » - hanno scritto in un loro comunicato gli edili dei cantieri Tandonati.

La protesta ha investito poi, con un vigore che trova la sua radice in una grande tradizione di lotte, la categoria degli AUTOFERROTRANVIER: allo sciopero di 10 minuti proclamato unitariamente dai sindacati (mentre i ferrovieri hanno scioperato dalle 12 alle 14 hanno fatto eco decine e decine di assemblee, di discussioni, di dibattiti, di elaborazioni di documenti, di appelli, di ordini del giorno. Così alla Stefer Magliana, così nei depositi Atac di San Paolo, di Monte Sacro, di Portonaccio, del Prenestino di Centocelle, della Lega Lombarda: i lavoratori, tutti, nel condannare con fermezza la criminale e luttuosa azione perpetrata dalle squadrace fasciste a Catanzaro e nel chiedere al governo di stroncare subito e con decisione ogni rigurgito di fascismo, hanno saputo individuare in questi episodi di delinquenza fascista del padronato più retrivo tendente a colpire e ricacciare indietro la forte avanzata politica della classe operaia. Un forte impegno è anche scaturito dalle organizzazioni politiche degli autoferrotranvieri: un volantino del Psi, Pci, Psiup e Pri è stato stilato dai lavoratori della Stefer-Laurentina e distribuito durante il possente corteo, mentre ordini del giorno unitari sono stati votati dalle organizzazioni politiche democratiche della Stefer di via Salaria e dell'Osdiense. I rappresentanti dei partiti politici antifascisti dell'Acqa hanno chiesto l'immediato scioglimento delle organizzazioni paramilitari e neofasciste. Ma lo sdegno e la collera contro la delinquenza fascista e i piani reazionari ha coinvolto anche altre categorie di lavoratori tra i quali gli OSPEDALIERI: dal Policlinico portanti, infermieri, medici e anche molti degenti sono usciti in strada al grido: « no al fascismo ».

I dipendenti della ROMANA GAS hanno dato vita, durante le due ore di sciopero (dalle 8 alle 10) ad affollate assemblee in tutte le sedi. Con spirito profondamente democratico hanno risposto alle sollecitazioni delle organizzazioni sindacali gli STATALI, i dipendenti del PARASTATO, i COMUNALI. Ordini del giorno in cui si chiede lo scioglimento del MSI sono stati « votati » all'Inam, all'Enpas, all'Inail, al Coni e alla Gescal, mentre tutti i lavoratori dell'Opera universitaria hanno raggiunto piazza Eserdra. La federazione provinciale degli statali aderente alla Cgil ricorda come i criminali fascisti siano messi in atto per respingere il movimento dei lavoratori e minare le stesse istituzioni democratiche del paese nato dalla Resistenza.

Tutta l'attività all'UNIVERSITA' è rimasta bloccata ieri mattina. In ogni facoltà sono state interrotte le lezioni: si sono svolte assemblee e cortei interni. A Matematica il compagno Lucio Lombardo Radice insieme a molti altri docenti e agli studenti ha firmato un ordine del giorno di dura condanna.

Sciopero dalle 15.30 alle 17.30 nei Centri di ricerca del CNEN di Frascati e della Casaccia mentre i lavoratori del CNEN si sono astenuti dal lavoro per tutto il pomeriggio, come il personale dell'istituto superiore di SANITA' che in assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si afferma che « il fascismo di oggi, come quello di ieri, espressione della violenza criminale del grande padronato internazionale contro le aspirazioni dei lavoratori, richiama all'unità. Anche i lavoratori della Gate (lo stabilimento dove si stampa il nostro giornale) si sono riuniti in assemblea e hanno approvato un o.d.g. contro il fascismo ».

Centinaia di prese di posizione contro lo squadristo

Regione: sciogliere le bande neofasciste

Anche in Campidoglio ferma condanna da parte di tutti i partiti della Resistenza - Isolati ovunque i missini - Imponente movimento nei Castelli

Centinaia di prese di posizioni si sono avute ieri da parte della Regione, del Comune, dei sindacati, delle organizzazioni politiche e di massa contro il vile attentato di Catanzaro e contro il rigurgito fascista. Al consiglio regionale, dopo una dichiarazione del presidente Palleschi, alla quale si è associato il presidente della giunta Meccoli, è stato votato all'unanimità (escluso lo sparuto gruppetto missino, rimasto completamente isolato) un ordine del giorno. « Il consiglio regionale - dice fra l'altro il documento - chiede al Parlamento e al governo provvedimenti legislativi e amministrativi urgenti, tesi a stroncare la revisione fascista e aventi l'obiettivo di sciogliere immediatamente tutte le organizzazioni paramilitari organizzate contro lo Stato repubblicano e contro i lavoratori dal rinvigimento fascista, e chiede inoltre alla magistratura e agli organi dello Stato la rigorosa e inflessibile applicazione delle leggi democratiche e della Costituzione ».

In Campidoglio, all'inizio della seduta del Consiglio comunale, il sindaco Darda ha ricordato i gravi fatti di Catanzaro, esprimendo dure parole contro la violenza fascista. La dichiarazione del sindaco era stata concordata con tutti i capigruppi dei partiti antifascisti rappresentati nell'assemblea capitolina. Non possiamo non esprimere - ha detto fra l'altro Darda - « la più viva preoccupazione per l'estendersi delle procedure di uno squadrismo di marca fascista che da Varese a Reggio è in prima linea a rendere più difficile la dialettica sindacale e politica ed a esasperare i motivi di contrasto e le passioni popolari ».

Anche nella provincia, nella zona dei Castelli, si sono avute molte iniziative e prese di posizione unitarie e antifasciste, ad opera delle forze politiche democratiche e

L'amministrazione comunale di Genzano, retta da PCI, PSI e Psiup, ha votato un ordine del giorno col quale denuncia la violenza fascista e rivolge un fermo invito al governo perché provveda a smascherare e colpire le forze della provocazione antidemocratica ». La giunta di Mantova, composta da comunisti, socialisti e sinistra dc ha votato un odg che verrà affisso come manifesto, nel quale si chiamano tutti i democratici alla difesa delle istituzioni repubblicane. A Frascati il consiglio comunale ha sospeso la seduta in segno di lutto e ha chiesto fermi interventi contro i criminali fascisti. Genzano ieri è scesa in sciopero generale: oggi presso l'aula magna si terrà una manifestazione unitaria alla quale parteciperanno le forze di sinistra. Infine un volantino unitario dei movimenti giovanili del PCI, PSI, Psiup e DC è stato diffuso a Grottaferrata, A Veletta e a Marino si svolgeranno domani manifestazioni unitarie: altre iniziative anche esecutive sono già in programma a Villanova per domani e a Monterotondo per martedì.

Infine, sempre nella zona dei Castelli, ad Aricia e ad Albano sono stati affissi manifesti uni-

tari antifascisti. Numerose sono state ancora le prese di posizione contro il crimine fascista commesso a Catanzaro. L'associazione giuristi democratici, riunitasi dopo i sanguinosi fatti di Catanzaro, ha chiesto l'immediata punizione dei responsabili e lo scioglimento di tutte le organizzazioni neofasciste. Queste precise richieste sono state presentate mediante una lettera dell'associazione al presidente della Camera, al presidente del Senato, al presidente del Consiglio e ai ministri degli interni e della giustizia.

Fra le altre prese di posizione di forze politiche e organizzazioni romane, gli odg votati dall'UPRA, dall'ANVAD e dall'APREF (artigiani, venditori ambulanti e fruttivenditori),

Un comizio e una manifestazione antifascista si terranno oggi alle 17.30 nella sezione del PCI « Mario Alicata ». Aderiscono PSI e Psiup.

E' da registrare inoltre una presa di posizione dei giovani repubblicani romani che « denunciano l'incapacità governativa di porre fine alla barbara guerriglia reazionaria » e invitano le forze governative a mettere fuori legge « quei movimenti e i loro finanziatori per il progresso della società e della democrazia ».

Anche il movimento giovanile romano della DC ha chiesto « all'autorità politica e al governo un'azione chiara e immediata per smascherare le organizzazioni neo fasciste e porle al di fuori della coscienza e della vita del paese ».

Le maestranze che occupano la Crespi, che sono ormai al secondo mese di lotta in difesa del loro diritto al lavoro, hanno occupato ieri mattina - non avendo ancora ottenuto né lo sblocco della grave situazione né impegni da parte delle autorità governative - per protesta la sede della XIII ripartizione (Assessorato per lo sviluppo economico). Manterranno l'occupazione fino a quando Sindacato e Giunta comunale non daranno loro le dovute e sollecite garanzie per la soluzione della vertenza.

L'assessore Pallottini è intervenuto esprimendo la sua solidarietà con i lavoratori ed assicurando il suo interesse a fini dell'accoglimento delle legittime istanze degli operai. In serata, poi, una delegazione della Crespi con i rappresentanti sindacali si è recata dal sindaco per sollecitare la soluzione della vertenza.

Uno studente da un fascista

Accoltellato al «Mamiani»

Altro episodio di delinquenza fascista: un giovane ferito pure a coltellate al Tuscolano

Con assemblee, collettivi, cortei gli studenti di tutte le scuole medie romane hanno manifestato il loro sdegno per la strage fascista di Catanzaro, la loro decisione perché la violenza dei delinquenti di estrema destra non passi. Gli sparutissimi gruppi di studenti fascisti, che si erano presentati a scuola armati come al solito di mazze, pugnali di ferro, bastoni, coltelli, sono stati costretti ad uscire dal liceo a serramanico scagliandosi contro un giovane della III E, Paolo Ricci, di 19 anni, vibrandogli un colpo che lo ha raggiunto appena sotto l'occhio destro.

Il mascolone, che alcuni studenti hanno identificato, e gli altri teppisti sono stati allora disarmati: si sono rifugiati in un'aula ma sono stati costretti ad uscire dai giovani democratici. Poi sono stati allontanati dalla scuola.

Per fortuna non sono gravi le condizioni di Paolo Ricci: il giovane è stato medicato al Santo Spirito. Qui ha ricevuto la solidarietà del personale che, appresa la notizia, si è diretto in corteo verso l'attiguo palazzo dell'amministrazione, dove era in corso la riunione del Consiglio (sospesa nel in segno di lutto per l'assassinio di Catanzaro). « Fuori il consigliere fascista », « No ai delinquenti fascisti », il grido è risuonato a lungo nel vecchio palazzo di borgo Pia.

Al « Dante » (come in altre scuole) gli studenti hanno impedito l'ingresso ai fascisti (una ventina, non di più) che frequentano la scuola. Così hanno espresso la loro protesta per le bombe fasciste di Catanzaro ed anche per una vile aggressione perpetrata da teppisti di destra contro due studenti, Pietrantonio Cossa e Sandro Biocca, del liceo. E' accaduto l'altra sera: al termine della manifestazione antifascista al Tuscolano, i due giovani stavano dirigendosi verso il centro in moto quando, davanti al cinema Don Bosco, si sono sentiti chiamare. Hanno rallentato e subito dirottato, « entri delinquenti fascisti » sono saltati addosso. Biocca è stato preso a pugni e calci; Cossa è stato raggiunto da una coltellata alla schiena. Riconferato in ospedale, è stato giudicato guaribile in 20 giorni.

Anche al « Tacito » i fascisti hanno tentato una provocazione. Uno di essi ha aggredito un giovane democratico: non appena la notizia si è diffusa nelle aule, gli studenti sono usciti nei corridoi.

La drammatica fine di Paola Principessa ripropone ancora una volta il grave problema dell'attraversamento della Salaria, all'altezza dei vari stabilimenti industriali. L'arteria, a due corsie divise da un guard-rail che si interrompe solo davanti alle fabbriche, è velocissima: le auto arrivano separate visto che non esiste un limite di velocità, che non sono stati posti segnali di pericolo agli attraversamenti, che non esistono neppure le strisce pedonali. Così accadono ogni giorno investimenti: numerosi operai ed operale sono stati travolti e ridotti spesso in gravi condizioni.

Il Comune e l'ANAS debbono a questo punto intervenire rapidamente. D'altronde gli operai di tutti gli stabilimenti industriali della zona sono decisi a battersi perché vengano installati semafori, perché non debbano più rischiare la vita all'ingresso e all'uscita del lavoro. I rappresentanti sindacali dell'Autovox hanno inviato un telegramma al sindaco, all'ANAS, alla polizia: se non verrà installato un semaforo, entro lunedì prossimo 8 febbraio, scrivono, bloccheranno la strada. Hanno, naturalmente, piena ragione.

E' morta la ragazza che giorni orsono era stata investita da un'auto pirata all'uscita dallo stabilimento dell'Autovox, sulla Salaria. Paola Principessa aveva 29 anni: era stata travolta all'uscita dal lavoro - era appunto una dipendente dell'industria metalmeccanica - ed è spirata ieri mattina al San Giovanni. Intanto polizia stradale e carabinieri non sono ancora riusciti ad identificare il criminale del volante.

Il Comune e l'ANAS debbono a questo punto intervenire rapidamente. D'altronde gli operai di tutti gli stabilimenti industriali della zona sono decisi a battersi perché vengano installati semafori, perché non debbano più rischiare la vita all'ingresso e all'uscita del lavoro. I rappresentanti sindacali dell'Autovox hanno inviato un telegramma al sindaco, all'ANAS, alla polizia: se non verrà installato un semaforo, entro lunedì prossimo 8 febbraio, scrivono, bloccheranno la strada. Hanno, naturalmente, piena ragione.

« Ho ucciso una donna a Roma » « Una malattia mi obbliga ad uccidere » - ha raccontato - « sono a Parigi ho assassinato 4 uomini e ho ucciso 8 donne e 9 uomini ».

Muore carbonizzato nel capannone

Un uomo è morto carbonizzato nel capannone di un'azienda agricola di Grottaferrea. Si chiamava Michele Aversa, aveva 34 anni: lavorava come manovale nell'azienda e dormiva appunto nel capannone. Secondo i carabinieri, l'Aversa si è addormentato con una sigaretta accesa in mano. Il mozzicone ha provocato l'incendio e la tragedia.

REGIONE

GIUNTA IMMOBILE PER GLI OSPEDALI

Non ha neppure provveduto a rinnovare i consigli di amministrazione - Respingere l'attacco antiautonómico del ministro Mariotti e degli Ospedali Riuniti

Il Consiglio regionale ha esaminato ieri mattina il problema degli Ospedali Riuniti e dei compiti che spettano alla Regione nella programmazione ospedaliera. L'argomento è venuto in discussione in seguito alla grave posizione assunta dalla presidenza degli Ospedali Riuniti e dal ministro della Sanità i quali con un comunicato hanno invitato a decidere sul futuro assetto dell'organizzazione sanitaria romana, scavalcando la Regione.

Nella seduta di ieri l'assessore alla Sanità, sollecitato da una polemica dichiarazione del capogruppo socialista Dell'Unto, ha fatto una relazione per scagionare la Giunta dall'accusa di aver assistito con calma olimpica alle manovre antiregionistiche del presidente degli OORR, e del ministro Mariotti, Caturfo, fra l'altro, ha rivelato che di tutto il piano predisposto dagli Ospedali Riuniti, gli unici lavori che possono essere attuati subito sono gli ampliamenti degli ospedali S. Eugenio e S. Andrea.

Per il gruppo comunista è intervenuto nel dibattito il consigliere regionale Renaldi. Egli ha sottolineato l'incoerenza della Giunta la quale mentre dichiara di riconoscere la validità della gestione ospedaliera vigente, rifiuta di porre all'ordine del giorno la elezione dei consigli di amministrazione degli ospedali regionali. E' una incoerenza grave, detta in quale emerge la volontà politica della Dc di mantenere in piedi alcuni fondamentali centri di potere che devono invece essere abbattuti. Il rinnovo dei consigli di amministrazione è l'atto politico preliminare per l'inizio di una politica ospedaliera e sanitaria regionale. Al ministro Mariotti - ha detto inoltre Renaldi - che fino ad oggi ha scavalcato il comportamento inammissibile del presidente degli OORR, la Regione deve reagire passando all'attacco sul terreno della propria autonomia e dei propri poteri.

Anche il socialista Dell'Unto ha detto che la Regione deve vedersi chiaro sul modo di amministrare gli Ospedali Riuniti e che il suo dovere è di consigliare il ministro di rinnovare il consiglio. Il dibattito sarà ripreso nella seduta di mercoledì.

CAMPIDOGGIO - Al consiglio comunale è iniziato ieri sera l'esame dello schema di progetto di legge sul « decentramento amministrativo dei comuni in circoscrizioni ». Il progetto, approvato dalla commissione consiliare, permetterebbe di far eleggere i consiglieri di circoscrizione nel corso delle consultazioni di primavera per il rinnovo dell'assemblea capitolina.

Ventuno compagni reclutati dalla sezione Italia

Centinaia di altri compagni rinnovano la tessera del Partito: numerosi lavoratori e giovani continuano ad affluire nelle file comuniste in queste giornate di forte impegno antifascista. Tessere sono state ritirate dalle sezioni di Ponte Mammolo (100), Altifiume (100), Quarto Miglio (40), Sella Sabazia (30), Velletri (20), Tor de Cenci (25), Velletri (20), Tufello (10), Bagni di Tivoli (6).

Tra i risultati più recenti raggiunti nel proselitismo il consiglio Italia, che ha già reclutato 21 nuovi compagni: 9 della cellula ospedaliera, 6 dell'Istituto Sanità e 6 delle cellule stradali.

il partito

IL COMITATO FEDERALE e la C.F.C. - Sono convocati alle ore 18 di lunedì 8 in Federazione.

ZONA CENTRO - Cominciano oggi, alle 14, presso la sezione S. Lorenzo (via dei Latini), i lavori della Conferenza costitutiva della zona Centro. La relazione introduttiva sarà presentata dal compagno Giacomo D'Avola. Presiederà il compagno Ugo Vetere, della Segreteria della Federazione.

50° ANNIVERSARIO DEL PCI - Roviano, 20 (Mammucari); Zagarolo, 18 (C. Capponi).

COMIZIO - « M. Alicata », ore 17 comizio antifascista (Mario Mancini).

CONGRESSI - Primavalle (Tivoli); « M. Franchellucci » (Fradattoli); Oltaria (Fusco); Capannelle (Bufla); Eur (Imbelle); Casalbore (Gigli); Bellegra, 18 assemblea (Paluzzi); Carchilli, 18 assemblea (Struffaldi); Lariano, 18 assemblea (Marini); Palombara, 19,30 attivazione problemi agrari (Bagnato e Imperiali); Giardini (Corcillo); Marcellino, 19,30 (Cianci); Civitavecchia, 18,30 CD (Rappelli, Bordin, Ranalli); Bellegra, 18 assemblea (Paluzzi); Carchilli, 18 assemblea (Struffaldi); Lariano, 18 assemblea (Marini); Palombara, 19,30 attivazione problemi agrari (Bagnato e Imperiali); Giardini (Corcillo); Marcellino, 19,30 assemblea (F. Capponi).

CORSO - Monte Mario, 17,30 « Lenin e la costruzione del socialismo in Russia » (Bologna).

SEZ. UNIVERSITARIA - Alle 15 riunione della commissione politica; alle 16,30 seduta conclusiva del Congresso della sezione « Eugenio Curli ». Presiede Giorgio Napolitano.

Culla

La casa del fotoreporter Franco Brucoli è stata allietata dalla nascita del terzogenito Gian Luca. Al caro compagno del nostro giornale, alla signora Maria e alle sorelle giungano gli auguri dei compagni dell'Unità.